

CUSTOM

# Le sfide normative dell' hi tech

In attesa del nuovo regolamento sulla privacy, Custom si prepara alle modifiche che ne conseguiranno. E per il 2018 prevede nuove acquisizioni e crescita del team

DI FEDERICA CHIEZZI

**C**on il perfezionamento, l'11 gennaio scorso, dell'acquisizione del 52% del capitale di power2Retail, azienda che progetta e produce soluzioni software integrate, Custom prosegue la strategia di crescita. Il Gruppo, infatti, è oggi presente in 56 Paesi nel mondo, con una struttura composta da sei unità di business e sette società. Nell'organigramma aziendale, che prevede un unico headquarter centrale da cui partono tutte le decisioni del Gruppo, un ruolo strategico è svolto dall'ufficio legale, che, con l'aumento dei servizi offerti e le nuove normative in tema di privacy e tutela dei dati, fa fronte quotidianamente ai rischi e alle problematiche legate al mondo dell'innovazione tecnologica.

*Le Fonti Legal* ha intervistato **Rosanna Sarcina**, responsabile dell'ufficio legale per comprendere l'evoluzione normativa italiana legata alle nuove tecnologie, i maggiori rischi e i progetti futuri di Custom.

**In che modo vi siete adeguati alle normative vigenti in tema di tecnologia?**

Oggi c'è molta attenzione verso



## PATENT BOX

«Custom ha deciso di aderire al patent box e di realizzare un inventario per valorizzare e conoscere il patrimonio di proprietà industriale e intellettuale che possiede», spiega Rosanna Sarcina, responsabile dell'ufficio legale di Custom

tutto ciò che è tecnologico. L'ufficio legale del Gruppo Custom, per adeguarsi alle nuove disposizioni, ha intercettato tutte le leggi che hanno interessato questo settore industriale continuando ad investire nella ricerca e nello sviluppo. Nell'ultimo anno ho lavorato molto sui contratti informatici, sul computing providing, sui servizi di software as a service e di potenziamento verso un data

center in cloud. Ovvero abbiamo proposto, attraverso queste software house, servizi software differenti a seconda dell'oggetto sociale delle nostre controllate. Oggi la tendenza è quella di affidarli non più tramite una semplice licenza d'uso ma come un vero e proprio servizio.

È nata quindi l'esigenza di concentrarsi proprio su nuovi contratti informatici, in particolare su questi cloud provider e di uniformare la contrattualistica interna, gestire correttamente il flusso e soprattutto adeguarsi a quello che è il regolamento privacy che sarà operativo da maggio 2018. L'obiettivo di Custom è quello di garantire che, indipendentemente ai differenti tipi di servizio che le nostre consociate e la stessa Custom offre, vengano tutelati i dati che gli utenti affidano a noi e alle nostre controllate.

Oggi non esiste una normativa codificata per contratti come quelli informatici, perché sono piuttosto atipici; le fonti ad essi relative sono prettamente giurisprudenziali e derivano da convegni o congressi fatti da avvocati che negli ultimi anni si sono cimentati nella nascita di queste nuove tipologie contrattuali, che avranno un enorme impiego e sviluppo in società di ricerca e sviluppo software house come la nostra.

**Di quali incentivi vi siete serviti?**

Custom ha deciso di aderire al Patent box e di realizzare un inventario del patrimonio aziendale e del portafoglio brevetti, modelli e marchi. Lo scopo è quello di valorizzare e conoscere l'enorme patrimonio che Custom possiede in termini di proprietà industriale e intellettuale. Ad oggi stiamo portando avanti il processo inter-



#### ORGANIGRAMMA AZIENDALE

L'organigramma aziendale di Custom prevede un unico headquarter che decide tutte le politiche riferite alla parte commerciale, legale, di comunicazione ecc. Sopra, lo stabilimento manifatturiero a Suzhou in Cina

no aziendale per la classificazione dei nostri beni immateriali preparandoci a un riling e ad un dialogo con l'Agenzia delle Entrate per poter godere dei benefici di questa legge.

#### Quali sono i principali rischi legali in questo settore industriale?

Uno dei rischi a cui sono chiamata a far fronte è la contraffazione. Spesso si pensa che la contraffazione la si possa combattere solo in tribunale. In realtà, a mio parere, il primo passo per tutelarsi da questo rischio è fare un buon deposito, un deposito che non possa essere oggetto di opposizioni, che non sia debole da attaccare né da difendere. Ecco perché, come responsabile legale, pongo molta attenzione a questa attività così come alla tutela dei prodotti. A ciò si aggiunge l'importanza della protezione dei dati, la cui contraffazione e uso improprio è un rischio da non sottovalutare; da questo punto di vista il regolamento privacy andrà ad inasprire le sanzioni non solo in termini economici ma

anche per quanto riguarda le conseguenze che si abbatterebbero se un Gruppo violasse le norme. Per evitare tutto ciò, una delle attività più importanti dell'ufficio legale è il risk assessment.

#### In che modo l'ufficio legale si rapporta alle altre divisioni legali all'estero?

Il nostro assetto prevede un unico ufficio legale centrale. Tale accentramento è nato da un progetto della Direzione e non è solo legato alla funzione legale ma fa parte di un organigramma che coinvolge altre divisioni aziendali. In estrema sintesi, c'è un unico headquarter che decide tutte le politiche riferite alla parte commerciale, legale, di comunicazione ecc.

Per quanto riguarda la parte legale, le nostre controllate all'estero fanno riferimento a me per contratti da negoziare o per rischi di contraffazione. In questi casi, però, a seconda delle branche del diritto e della problematica legale che mi viene sottoposta, io mi avvalgo anche di una rete di consulenti

che mi guidano nella conoscenza della normativa locale e che poi attendono da me le istruzioni su come concludere le operazioni che di volta in volta mi vengono proposte. Mi spiego meglio: nel momento in cui entriamo in un paese con una delle subsidiaries, e iniziamo una fase di incorporation vera e propria, noi ci avvaliamo di grossi studi che ci seguono nella parte legale, fino a consegnarci una società attiva in loco. Questi studi poi ci affiancano nella gestione a livello amministrativo, contabile e finanziario e a livello di diritto del lavoro per tutta la gestione operativa. Inoltre, per necessità di ordine contabile, Custom ha un bilancio consolidato perciò abbiamo bisogno del supporto di studi specializzati in loco per essere sicuri che quel bilancio, redatto all'estero, sia conforme ai principi contabili italiani.

#### Dopo l'ultima acquisizione, quali sono i vostri progetti per il 2018?

Le fusioni e acquisizioni negli ultimi anni sono stati uno strumento strategico, perché ha permesso a molte aziende come la nostra di crescere ed accrescere il loro valore. Oggi Custom vuole continuare in questa direzione. Abbiamo dei progetti di acquisizione anche per il 2018, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Vogliamo puntare verso nuovi paesi emergenti e stiamo monitorando mercati come Brasile e India. Un altro progetto che stiamo concludendo riguarda l'adozione di un modello 231. Infine, il mio ufficio continuerà a investire nella formazione continua, nel rivedere dettagliatamente i contratti e aggiornarli in base alle esigenze del mercato e dei prodotti che Custom sceglie di immettere sul mercato. E l'investimento riguarderà anche nuove risorse umane. ♦